

Le tappe del percorso

- *Prima tappa*

IO E LA MIA FAMIGLIA

Obiettivo: sviluppare la curiosità e l'attenzione verso l'altro da sé attraverso la condivisione di elementi autobiografici all'interno del gruppo

Attività 1

CHI SONO E DA DOVE VENGO?

Obiettivo: dare valore a tutte le lingue e i dialetti e riconoscersi come plurilingui

IO SONO NATO A.....

LA MIA MAMMA È NATA A

IL PAPA' E' NATO A

I MIEI NONNI MATERNI SONO NATI A:

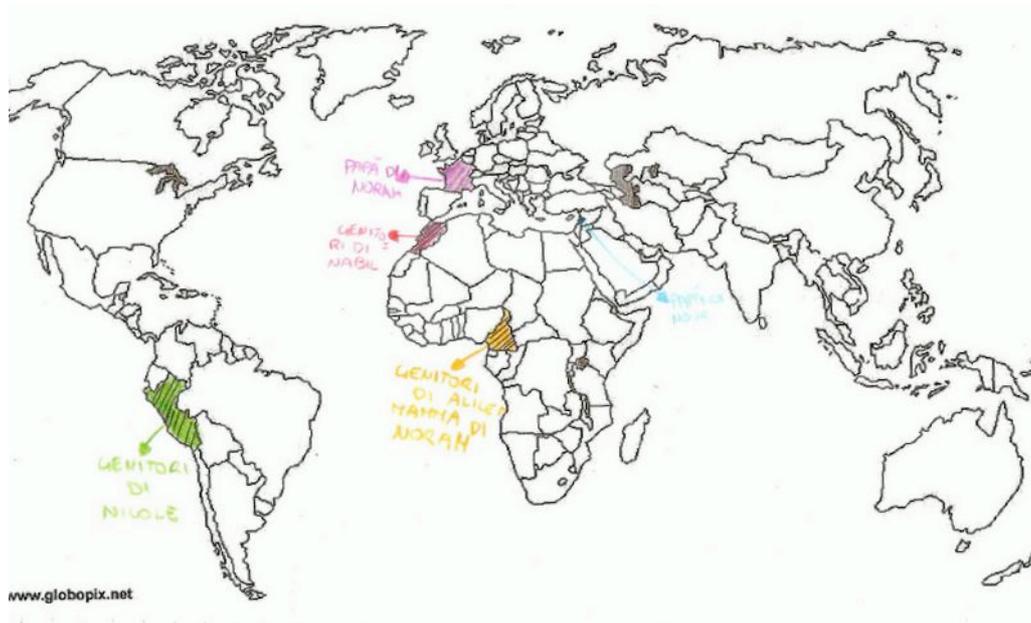
NONNO..... NONNA.....

I MIEI NONNI PATERNI SONO NATI A:

NONNO..... NONNA.....

PLANISFERO: COLORIAMO GLI STATI DEL MONDO CHE SONO RAPPRESENTATI NELLA NOSTRA CLASSE:

Si scopre che nella classe ci sono famiglie provenienti da: Albania, Camerun, Francia, Libano, Marocco, Perù. Si studiano con Google-maps i possibili percorsi che hanno fatto nonni e genitori per arrivare in Italia.



CARTA D' ITALIA: COLORIAMO LE REGIONI ITALIANE DA CUI PROVENIAMO (BAMBINI, GENITORI, NONNI)

Nella classe sono rappresentate undici regioni. Tutti colorano le regioni di provenienza delle famiglie della classe e si scrivono i nomi dei nonni e/o dei genitori.

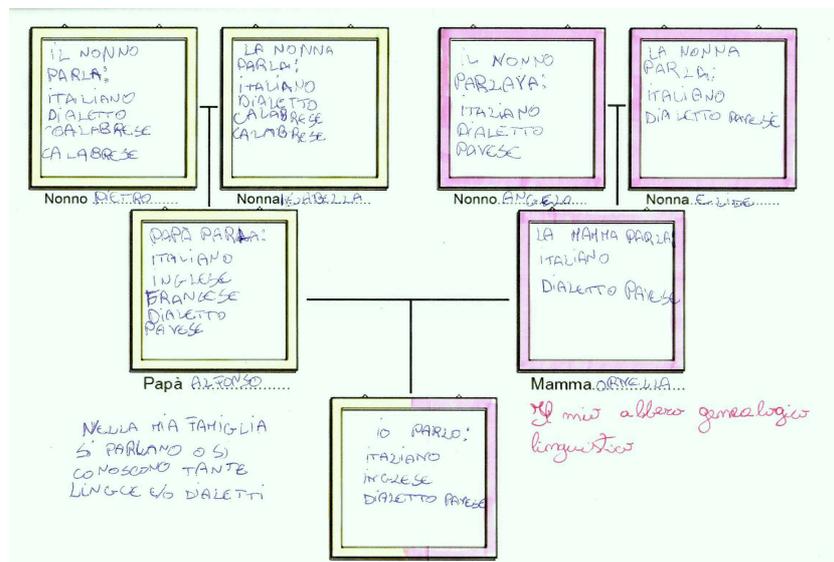


Attività 2

LA MIA FAMIGLIA PARLA COSÌ. ALBERO GENEALOGICO E LINGUISTICO

Ogni bambino compila un “albero genealogico” familiare (fino ai nonni) con le lingue e i dialetti parlati/conosciuti in famiglia.

Successivamente viene disegnato su un cartellone un grande albero nel quale si rappresentano le lingue e i dialetti conosciuti dai bambini della classe.



- *Seconda tappa*

UNA LINGUA, TANTE LINGUE

Obiettivo: far scoprire ai bambini la varietà delle lingue e la loro importanza nel descrivere il mondo

Le persone che provengono da luoghi diversi parlano lingue e dialetti diversi.
Che cosa ci fa pensare la parola “LINGUA”?

Attività 3

Definizione e modi di dire

Secondo noi la LINGUA è: un insieme di parole che l'uomo usa per comunicare. Può usare suoni diversi per indicare lo stesso oggetto, ma mantiene lo stesso significato.

Secondo il dizionario la LINGUA è: l'insieme delle parole organizzate in una precisa grammatica che costituisce il mezzo di comunicazione di una comunità.

Modi di dire sulla lingua:

- | | | |
|--------------------------------|--------------------------|---|
| Avere la lingua lunga | <input type="checkbox"/> | essere chiacchieroni |
| Perdere la lingua | <input type="checkbox"/> | restare muti |
| Avere sulla punta della lingua | <input type="checkbox"/> | non ricordare una parola che si conosce |
| Non avere peli sulla lingua | <input type="checkbox"/> | parlare schiettamente |
| Avere la lingua tagliente | <input type="checkbox"/> | esprimere giudizi “affilati” |

Una poesia scritta dalla maestra Maria Teresa

QUANTE LINGUE!

Si può avere la lingua un po' affilata,
la lingua lunga di chi non sa tacere,
La mala lingua del perfido alleata,
La lingua sciolta di chi vuol far sapere.

Lingua per me é ciò che nella storia
Ha reso l'uomo simile al divino,
diventando poesia, canto, memoria
Trasformando il selvaggio in cittadino

Madre è la Lingua che parla al nostro cuore,
Madre é la Patria, il suolo, la bandiera,
Madre é la Terra che nutre e dà vigore,

E la famiglia è l'umanità intera.

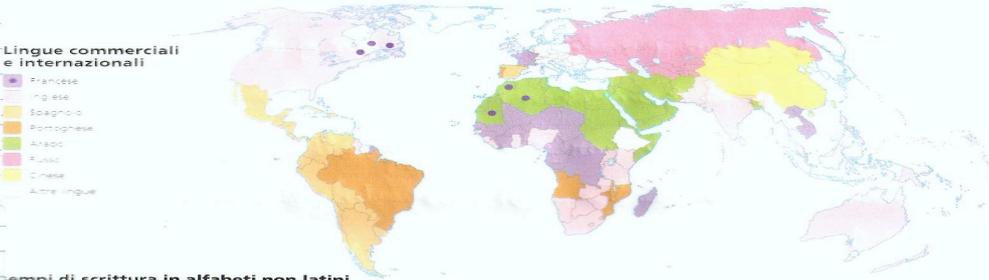
Attività 4

LE LINGUE NEL MONDO

Lettura e riflessioni su un testo che riporta la mappa delle lingue più diffuse nel mondo. Scopriamo il posto della lingua italiana.

14 aprile 2010

LINGUE



Lingue commerciali e internazionali

- Francese
- Inglese
- Spagnolo
- Portoghese
- Arabo
- Russo
- Cinese
- Altre lingue

tempi di scrittura in alfabeti non latini

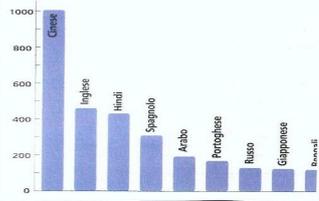
<p>Cirillico</p> <p>ского гнѣта внутри ст наши предки давно у Однако к концу XVI России по сравнению с</p>	<p>Greco</p> <p>Θεὸς τὸν κό οὕτως γὰρ ἤγαπ Υἱὸν τὸν μονογενῆ ἔ</p>	<p>Ebraico</p> <p>את-ה'הוים את-ה'הוים את-ה'הוים את-ה'הוים את-ה'הוים את-ה'הוים את-ה'הוים את-ה'הוים</p>
<p>Arabo</p> <p>ة إهتماماً خاصاً للإشارات تقوم بإصدارها لكن تحطلي صورة في والاجتماعي عن المملكة والذي</p>	<p>Sanscrito</p> <p>यत ईश्वरो जगतीत्यं प्रेम चकार, यन्निष्कर्मत्वं पुत्रं तस्मिन् विश्वासी सर्वसमुत्थो यथा न वितस्थानन्तं जीवनं लप्स्यते जगतीत्यं</p>	<p>Thailandese</p> <p>พุดอยู่ระหว่างเด ภาคต่าง ๆ ของประเทศไทย ไ แล้วจะมีสภาพเช่นที่ช่วงอยู่ใน</p>
<p>Cinese</p> <p>况出发, 更好地进 物质和文化生活, 制定人口政 为此, 中共中央、国务院一九</p>	<p>Coreano</p> <p>를 확립하고. 밖으로 인류 공영 에 이바 지할 배다. 이에, 우리의</p>	<p>Giapponese</p> <p>國民健康 た, 児童・生徒の疾病・ 医療施設には, 医療及</p>

Lingue

Oggi nel mondo si parlano migliaia di lingue diverse, oltre a molti dialetti. Le differenze linguistiche non si trovano solo all'interno di un continente, ma anche di uno stesso Paese: in Papua Nuova Guinea, per esempio, si contano 847 lingue, in Indonesia 655, in Nigeria 376, in India 309. La lingua più parlata è il cinese, che è la lingua "madre" di circa un miliardo di persone. La lingua più diffusa è però l'inglese, utilizzato in tutto il mondo per gli scambi commerciali, culturali e scientifici.

Nei riquadri sono raffigurati alcuni esempi di scrittura in alfabeti diversi da quello latino che, diffuso ai tempi dell'espansione romana, è diventato l'alfabeto dell'occidente europeo, di tutto il continente americano e dell'Australia. Una delle conseguenze negative della globalizzazione culturale è la scomparsa di alcune lingue legate a minoranze etniche: il 90% degli idiomi indigeni australiani e americani è estinto, metà delle 46 lingue minori europee è a rischio.

Le lingue più parlate nel mondo
(persone parlanti la lingua madre - stima in milioni)



Attività 5

LE LINGUE CON LA VALIGIA

Obiettivo: far scoprire ai bambini l'intreccio e lo scambio che esistono tra le lingue del mondo

Le lingue emigrano e viaggiano con gli uomini. Nel passato hanno viaggiato soprattutto con le guerre ed i commerci. Non esistono lingue pure. Ogni lingua è frutto di continui scambi tra gli uomini che hanno bisogno di parlarsi e di comprendersi tra loro.

La maggior parte delle parole della lingua italiana (ma anche francese, spagnola, rumena...) proviene direttamente dal latino perché i Romani hanno conquistato moltissimi territori e vi hanno diffuso la loro lingua. Sono presenti anche moltissime parole derivate dalle altre popolazioni che via via sono entrate in Italia, come i Greci, i Bizantini, gli Arabi...

PAROLE CHE INDICANO CIBI

albicocca: dall' arabo al-barqāq

arancia: dal persiano narang, che risale probabilmente al sanscrito nagarañja, frutto prediletto dagli elefanti

zucchero : dall' arabo sukkar; a sua volta dal persiano sākār

banana : dal portoghese banana

anguria: dal greco tardo angurion "cetriolo"

PAROLE CHE INDICANO ANIMALI

Gazzella : dall'arabo "ghazal", che indica lo stesso animale

Giraffa : dall'arabo "zarāfah"

Alligatore : dallo spagnolo el lagarto, "lucertola"

Anguilla : dal latino anguilla, diminutivo di “anguis”, serpe

Stambecco : dal tedesco steinbock, propriamente “becco delle rupi” composto di “stein” ossia sasso e “bock” ovvero becco

Leopardo: dal latino “leo” ovvero leone e “pardus” ossia pantera

Rinoceronte : dal greco antico “rhinòkeros”, formato da “rhino”, "naso" e “keros” "corno"

PAROLE CHE INDICANO COLORI

Verde: dal latino “viridis”, vivace

Bianco: dal tedesco “blank”, splendente

Giallo : dal francese antico “jalne” a sua volta derivato dal latino “galbus”, giallo

Azzurro : dal persiano “lazaward”, lapislazzulo (pietra preziosa di colore azzurro)

- *Terza tappa*

IL MIO NOME

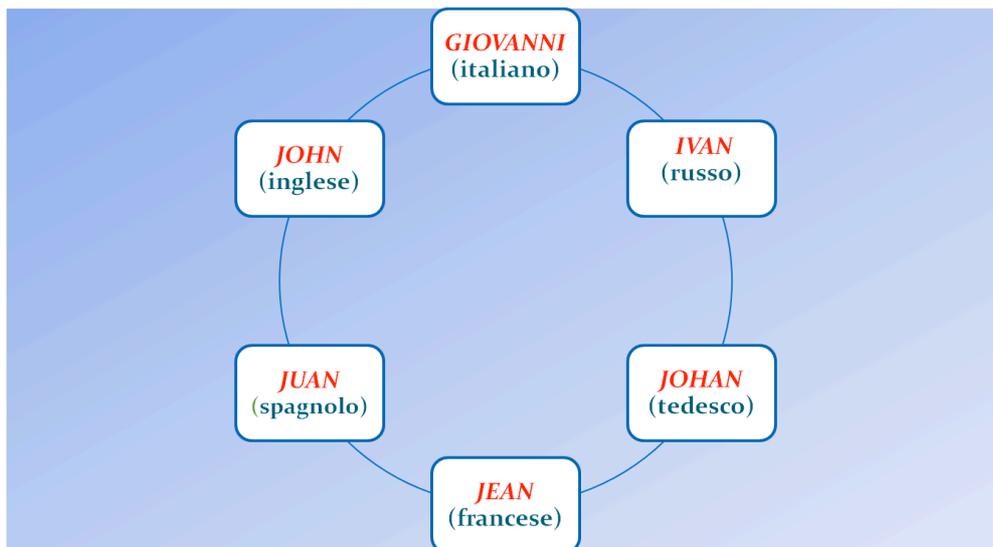
Obiettivo: sviluppare la capacità di esprimersi, narrarsi, rappresentarsi attraverso la lingua e attraverso vari codici in modo creativo.

Attività 6

Anche i nomi viaggiano

La parte del percorso didattico relativa al nome è stata particolarmente interessante e vissuta con grande partecipazione. Siamo partiti da un'indagine etimologica sui nomi propri dei bambini. È stato poi letto un breve testo di M. Youcenar da “Care memorie”. Infine ciascuno ha chiesto in famiglia (e poi raccontato ai compagni) da chi e perché era stato scelto il proprio nome e se erano soddisfatti del proprio nome. Di alcuni dei nomi più diffusi (Giovanni, Pietro) è stato dato il significato etimologico e la traduzione in alcune lingue straniere (inglese, spagnolo, francese, russo, ebraico).

MIRKO	Dallo slavo Miroslaw, pacifico, placido
GIORGIA	Dal greco gheorgòs, agricoltore, lavoratore della terra
REBECCA	Dall'ebraico rebekah, laccio
RICCARDO	Dal germanico richart, ricco e valoroso
NORAH	Dal provenzale Hellionor, creatura che ha pietà
IRENE	Dal greco Eiréne, pace
ALISEA	Dal francese antico alis, uniforme, come i venti periodici di levante che soffiano nelle zone tropicali
NABIL	Dall'arabo e significa “nobile”
NOUR	Di persiano, significa “luce”
LORENZO	Dal latino laurentius, cittadino di Laurento, collegato a “lauretus”, bosco di lauri
ALESSIA	Dal verbo greco alexéin, difendere; dunque difenditrice
MATTEO- MATTIA	Dall'ebraico Matityah: matath (dono) e Yah, abbreviazione di Yahwe, Dio; dunque “dono di Dio”



Attività 7

Giocare con i nostri nomi

GLI ACROSTICI DEI NOMI

Giocare con le parole è una delle attività che i bambini prediligono e che svolgono, fin dai primissimi anni di scuola, sul loro “Quaderno delle poesie”, ogni volta che devono condensare in una forma grafica accattivante e in una sintesi linguistica precisa un'emozione o un momento particolare vissuto insieme. Di solito si comincia con un lavoro collettivo alla lavagna: si individuano insieme le caratteristiche che si vogliono porre in evidenza e poi si cercano le parole adatte per esprimerle. Lo stesso è stato fatto con i tre nomi di battesimo di seguito riportati.

Il primo, in particolare, appartiene ad una compagna della Scuola Speciale Dosso Verde, inserita per alcune ore settimanali nella classe. Gli altri due sono stati estratti a sorte. Poi ciascuno si è impegnato a scrivere da solo il proprio acrostico con grande impegno e con risultati sorprendenti, riuscendo a mettere in luce le proprie caratteristiche.

M ondi di
A mici
D iversi
D onano
A more e
L entamente
E mergono
N uovi
A ffetti

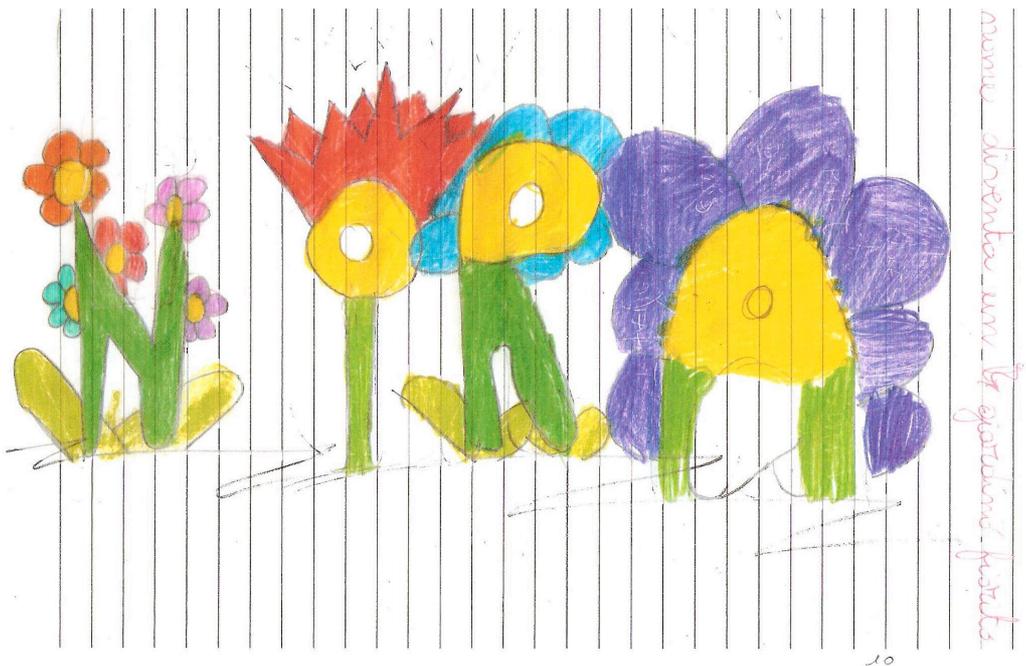
M ostra
A rmonia e
R ispetto e
I nsieme
S a
A scoltare

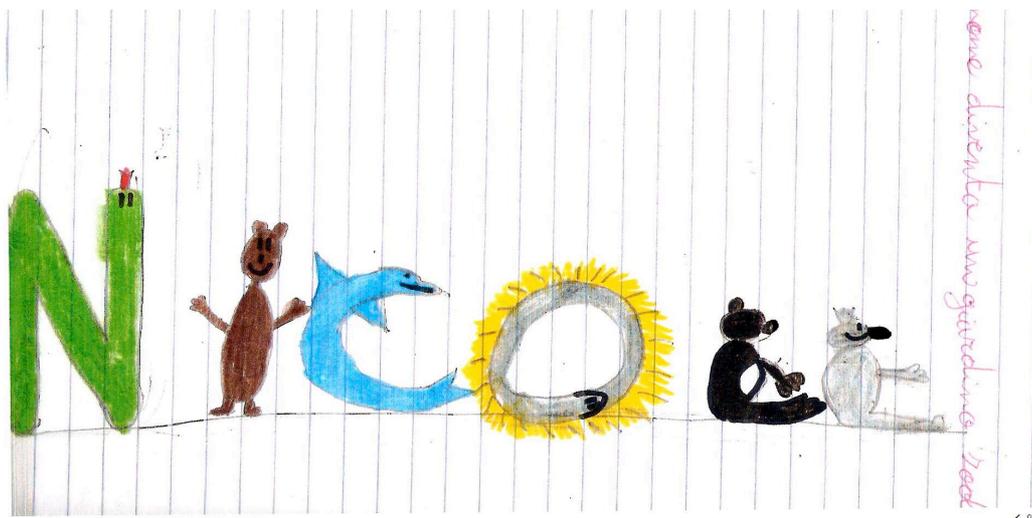
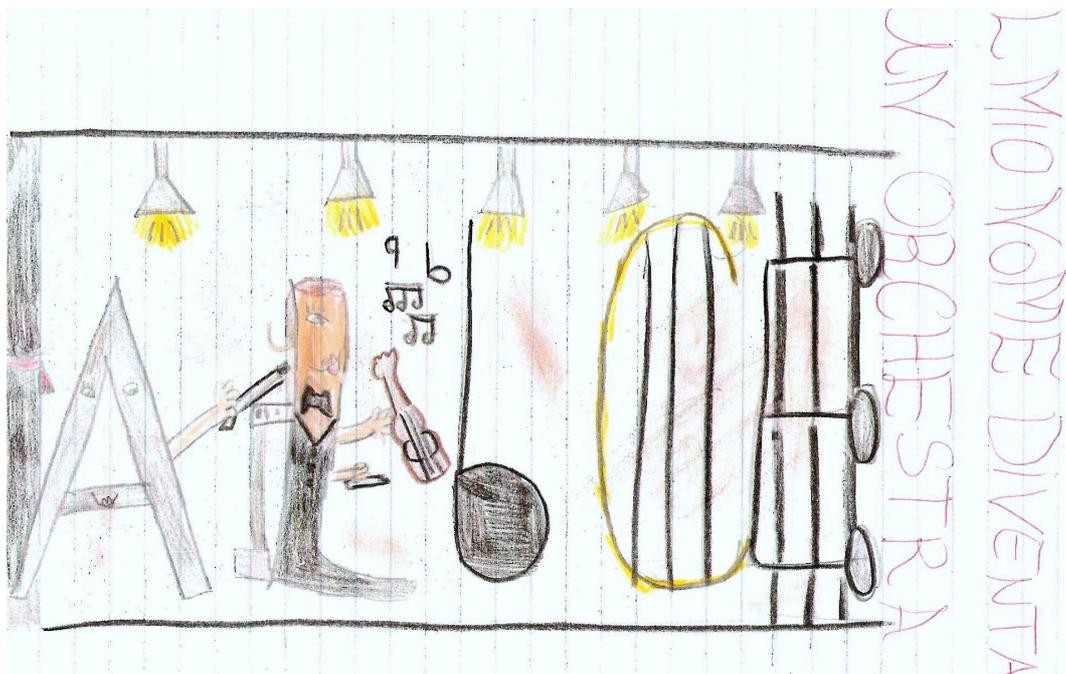
R idere
I nsieme,
C ostruire con
C oraggio
A micizie
R esistenti
D edicandovi
O gni energia

Attività grafiche.

Il mio nome diventa:

- ♣ un bosco (Mattia)
- ♣ un giardino fiorito (Nora)
- ♣ un'orchestra (Alice)
- ♣ un giardino zoologico (Nicole)





- *Quarta tappa*
IL VIAGGIO NEI PANNI DEGLI ALTRI

Attività 8

Lo spettacolo teatrale "La scatola dei sogni"

A conclusione del percorso e in concomitanza con il progetto "ImaginePavia: di pace e di diritti, di sogni e sognatori. Una città per John Lennon", gli alunni hanno interpretato lo spettacolo "La scatola dei sogni", rappresentato presso il Teatro Volta di Pavia all'interno della rassegna "Scuole in scena". Il lavoro è stato tratto dal libro "Il viaggio della speranza" di Daniela Marzocchi in cui si narra il viaggio di una bambina che dal Marocco raggiunge l'Italia da clandestina in cerca del padre.

Credo di poter affermare che il percorso di indagine su se stessi e sulle proprie origini ha creato un clima di grande sensibilità alle tematiche del viaggio e della migrazione in particolare. Gli alunni hanno scelto di interpretare nello spettacolo scene in cui veniva privilegiato il linguaggio non verbale (la struggente preparazione della valigia in cui la bambina metteva ciò che aveva di più caro; la traversata del deserto in cui si esprimeva la paura e la stanchezza e la zattera con cui veniva attraversato il mare in burrasca dove emergeva il bisogno di aiuto reciproco e la solidarietà che solo il gruppo può esprimere).

Ho interpretato questa scelta come se i bambini volessero intendere la lingua uno strumento di comunicazione insufficiente per esprimere le emozioni. Per queste è stato tutto il corpo a parlare: i gesti, i movimenti, gli sguardi... La partecipazione emotiva di tutti è stata fortissima ed è giunta chiara e forte anche al pubblico in sala.

LA PREPARAZIONE DELLA VALIGIA



IL VIAGGIO SULLA ZATTERA



Attività 9 *Il luogo del cuore*

Un altro segno importante che questo percorso ha lasciato è stato espresso, inaspettatamente, nelle prove di verifica finale dell'anno scolastico. Uno dei testi per la produzione scritta chiedeva di descrivere "Un luogo caro". Quasi tutti i bambini hanno raccontato i luoghi legati ai primi anni di vita, o al loro vissuto attuale. Ben quattro delle mie alunne di origine straniera (che erano lontane nella disposizione dei banchi e che quindi non hanno avuto modo di influenzarsi) hanno parlato dei loro

Paesi di provenienza. Qui di seguito sono riportati brani dei testi.

“Il mio posto preferito, dove mi piace di più stare è il giardino dei miei nonni, in Libano. È un giardino con l'erba bassa e tantissime piante di aranci e di olivi. È pieno di colori: il verde dell'erba, il rosa delle rose, il bianco dei gelsomini... Il profumo più bello è quello del gelsomino perché è dolce e gradevole e perché il nome di mia sorella significa “gelsomino”. La sera si sentono gli uccellini e i grilli cantare; io, i miei zii, i miei genitori, i miei nonni e i miei cugini mangiamo fuori perché lì non fa mai freddo. È bellissimo.”

Nour

“In Cameroun l'ambiente è pulito. È bello stare fuori a giocare, nella sabbia rossa e sempre calda che profuma di fiori speciali. Vicino alla casa dei nonni c'è un boschetto con tanti alberi non troppo fitti che, quando passi, sembra che ti abbraccino. Qualche volta vado al pozzo a prendere l'acqua e cerco di tenere il secchio come vedo fare, ma non ci riesco mai e torno sempre a casa tutta fradicia.

A volte aiuto la nonna a cucinare: vado nel bosco a prendere le erbe che servono, anche se poi non mangio tanto perché la maggior parte delle cose che cucina la nonna non mi piace. Mi ricordo ancora di una volta quando ero piccola: ero seduta per terra davanti a una pentola piena di pasta e ci giocavo. Quando guardo ancora adesso quella foto, mi ricordo di nuovo quel momento e mi viene da ridere per il modo in cui ero seduta e per come mangiavo”.

Norah

“Però, ecco il nome del Paese in cui mi piace stare, vicino alla natura! Di questo posto mi piace il profumo dei fiori tropicali e i loro colori che sono come mille arcobaleni e il ronzio degli insetti che si appoggiano sui fiori.

Adesso la mia nonna sta sola quindi vorrei farle compagnia. Lì il clima è caldo, c'è il mare ed è un divertimento soprattutto quando le onde mi ribaltano! La cosa che mi è piaciuta di più è stato il momento in cui sono andata in sella a un cavallo e abbiamo attraversato qualche collina: è stata un'esperienza fantastica!

Il momento triste è stato quando stavo tornando in Italia: mi sono messa a piangere, ma dopo mi sono resa conto che stavo portando a casa una cosa grande e importante: l'amore e il divertimento!”

Nicole

“Il luogo che mi è caro è il Cameroun! Lì sto bene perché non c'è nessuno che mi richiama o mi impedisce di andare dove voglio: Duola, Ipede, la Site, il mare...”

Adoro la “grenadine”, un succo che si beve molto di frequente: mi piace il suo profumo di fragola, mi piace quando fa tante bollicine, mi piace perché è fresca... Adoro stare in Cameroun perché è il posto in cui i miei genitori si sono sposati, ma mi piacciono molto anche le galline che passeggiano per strada, la sabbia rossa, i taxi e il cuscus con gli spinaci fatto a modo nostro, le verdure, la frutta...

Il mio posto preferito è da mia nonna perché c'è un angolino del cortile che mi piace molto: sembra una specie di tettoia in cui ci sono delle sedie tra le quali mi nascondo: è il mio posto segreto e, mentre sono lì, parlo da sola e ballo senza farmi vedere!” Alice